

Verità segrete e scandalo

Il campione confessa a sorpresa: «Ho preso degli stimolanti proibiti. Nel ciclismo tutti sanno ma nessuno parla. Il doping è figlio del sistema che vuole uno sport esasperato»

Moser chimico

«Si anche io ho fatto ricorso al doping». Chi lo dice è Francesco Moser, uno dei più grandi ciclisti di tutti i tempi, che nel corso di un convegno tenutosi a Bozzano, dal tema: «Doping e alimentazione nello sport», ha ammesso candidamente di aver fatto ricorso alla «chimica».

mente, senza la possibilità di sconcertanti scambi di proveri. Il doping - ha proseguito Moser - è il figlio del sistema, di un modo esasperato di intendere, non sono il ciclismo, ma lo sport. Introduci i controlli medici in tutte le gare dei dilettanti, perché è qui che nasce il corridore "da laboratorio", con tutti quei dottor improvvisti e direttori sportivi scritti che usano i corridori come cavie.

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Francesco Moser, uno dei più grandi ciclisti di tutti i tempi, si inserisce nell'attualissimo dibattito sul doping, argomento scottante, che nasce dalla sentenza, sul caso Roma, con una sconcertante confessione: «Sì, anch'io ho fatto ricorso al doping». La notizia è arrivata nelle redazioni come un fulmine a ciel sereno, nel corso di una giornata-studio, dal tema «Doping e alimentazione nello sport», organizzata a Bozzano dall'assessorato alla Sanità, dove sono intervenuti tra gli altri il professor Edoardo Turcetto, ordinario di Scienza dell'alimentazione della Facoltà di Bologna e la dottoressa Sandra Stizzera, responsabile della medicina sportiva dell'ospedale di Bozzano.

«Sì è vero», ha detto l'ex campione trentino, «anch'io ho provato cosa significa il doping, ma solo quando ero certo che non ci sarebbero stati i controlli medici. Una rivelazione inquietante, che Francesco Moser, rintracciato telefonicamente, non ha avuto problemi a riconfermare. «Le mie parole non sono state assolutamente fraintese...», ha spiegato, «ho detto testualmente di aver fatto anch'io ricorso, in alcune occasioni, a sostanze proibite. Del resto questo lo avevo già detto detto due anni fa alla Sei giorni di Parigi, poco dopo il mio ritiro dalle competizioni».

Moser e il doping. La voglia di parlare ancora. Dice: «Nel ciclismo tutti sanno, ma quasi nessuno ha il coraggio di parlare. Finché quando non saranno smascherate le "fattucchiere", che si aggirano nel mondo sportivo, la piaga del doping sarà ingovernabile. È una battaglia che va combattuta con tutti i mezzi - dice dall'altro capo del telefono l'ex campione -.

Ma lei in che occasione ha fatto ricorso al doping e cosa ha usato? «Una volta mi sono sottoposto all'emotrasfusione, fu Francesco Conconi a consigliarmi questa pratica e fui io a non volerla più ripetere dopo aver trascorso alcuni giorni in uno stato di disagio. Ricorso a sostanze proibite l'ho fatto qualche volta, e francamente non mi pare il caso di dire quali sostanze ho usato. In ogni caso, quelle che molti corridori utilizzavano ancora oggi quando sono stressati dal duro lavoro, quando sono costretti a tirare avanti in sella alla bicicletta e invece vorrebbero restare a letto».

Sul caso Ferruzi-Carnevale il trentino appare molto deciso. «Hanno fatto uso di Lipopili, un prodotto per dimagrire. Bene, se questo prodotto è nella lista dei prodotti vietati è giusto che siano squalificati. Quello che non trovo giusto è che si usino due metri e due misure. Perché i ciclisti, anche quelli pescati nei controlli preventivi (da quest'anno introdotti dalla Federciclismo), devono essere squalificati per due anni e i calciatori per uno? Trovo che questo trattamento non sia assolutamente corretto, ma almeno dico che le pene non devono essere così pesanti».

C'è molta ignoranza in materia di doping, ma cosa si può fare per debellare questa piaga? «È necessario intensificare i controlli, e che questi vengano fatti una volta per tutte serie-



Un Signore della strada

Francesco Moser nasce a Palò di Giove (Trento) il 19 giugno 1951. Ha diritto ad essere considerato uno dei più grandi campioni di tutti i tempi e non soltanto perché nel gennaio dell'84 ha battuto due volte il primato mondiale dell'ora a Città del Messico. Ha difatti vinto come pochi, sia su strada (255 gare in Italia), che su pista. Il suo comportamento in corsa è stato quasi sempre esaltante, basti ricordare quello che ha fatto, togliendo a 90 chilometri dal traguardo nella Parigi-Roubaix dell'85, Campione del Mondo nel '77 a San Cristobal, tre volte campione d'Italia (75, 79, 81), tre volte primo nella Parigi-Roubaix (78, 79, 80), due del Giro di Lombardia (75 e 78), una nella Freccia Vallone ('77) e nel Tour Versailles ('74). Nell'84, al dodicesimo assalto, ha staccato tutti, scendendo dal Poggio alla Milano-San Remo. Vincitore del Campionato di Zurigo nel '77 e del Gand-Wevelgem '79. Interminabile l'elenco delle sue vittorie nelle classiche in linea di un giorno. A Cronometro si è aggiudicato il Gp di Castrocaro, e il Trofeo Baracchi (cinque volte). Medaglia d'argento al mondiale del '76 e del '78 (su strada).



La fatica sul volto sofferente di Francesco Moser; in basso l'attesa, ripreso durante una gara a cronometro

Troppe storie «positive» nelle due ruote

MARCO VENTIMIGLIA

Quello fra ciclismo e sostanze proibite è un rapporto che va avanti da molto tempo, con una quantità di casi espliciti o probabilmente superiori a qualsiasi altra disciplina sportiva. Un primato poco invidiabile da collegare anche alla esagerata durezza di molte corse ciclistiche, vedi il Tour de France, che spesso costringe molti atleti a ricorrere ad aiuti illeciti non tanto per vincere, ma per riuscire a finire in sella la stagione agonistica. Un caso di doping tristemente famoso è quello relativo al britannico Simpson, il corridore morto sulle rampe del Mont Ventoux durante il Tour del '67 dopo aver ingerito una massiccia dose di anfetamine.

Bugno ottavo nell'ultima prova di Coppa del Mondo



L'ennesimo acuto di una stagione importante: i olandese Bret Breukink ha vinto la cronometro individuale di Lunel, in Francia, che ha concluso la Coppa del Mondo 1990 di ciclismo. L'«orange» ha preceduto di trentaquattro secondi lo svizzero Rominger e di quarantuno lo spagnolo Federico Echave. Pomeriggio anonimo per Gianni Bugno (nella foto), vincitore della Coppa, classificatosi all'ottavo posto con un distacco di un minuto e cinquantasei secondi, ma il corridore brianzolo aveva già chiuso il discorso nel Giro di Lombardia.

Maratona d'Italia oggi a Carpi Favoriti Poli e Fogli

Saranno oltre duemila, molti dei quali stranieri, i corridori in gara questa mattina nella maratona d'Italia, a Carpi, valevole quale campionato nazionale maschile e femminile. La competizione, che avrà un montepremi di seicento milioni, quaranta dei quali ai vincitori (uomini e donne), si snoderà su un percorso pianeggiante; partenza da Piazza dei Martiri, giro di boa a Modena e ritorno a Carpi. Il grande favorito è Gianni Poli, medaglia d'argento ai recenti europei di Spalato. L'avversario principale, sulla carta, è Salvatore Bettiol, quarto a Spalato, ma ancora ieri la sua presenza, dopo un infortunio riportato in una 50 miglia, era incerta. Nel gruppo degli outsider spicca il campione uscente, Milani, mentre molto atteso è l'esordiente Bernardini. In campo femminile si annuncia un testa a testa fra Laura Fogli, campionessa uscente, ed Emma Staunich.

Canottaggio Gli azzurri per i mondiali di Tasmania

Il direttore tecnico della squadra azzurra, il norvegese, Thor Nielsen, ha comunicato ieri la lista dei convocati che comporranno gli equipaggi ai mondiali di Lake Barrington, Tasmania, in programma da domani a domenica prossima. Non c'è stata nessuna sorpresa: l'unico dubbio riguardava il quattro senza, dove per affiancare Di Palo e Molea erano in corsa quattro «remi»: l'hanno spuntata Benuvelli e Panlicucci. In acqua, martedì, ci sarà intanto il leggendario «due con composito dai fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale. Insieme al timoniere Di Capua: rincariranno la loro ottava medaglia d'oro, tra Olimpiadi e mondiali, in dieci anni di carriera.

Coni-Enti Gattai tiene chiusa la porta

Nel corso di un convegno al Panathlon internazionale di Firenze, il presidente del Coni Arrigo Gattai ha ribadito la sua posizione nei confronti degli Enti di promozione sportiva che premono per entrare nel Consiglio nazionale e reclamano contributi più sostanziosi. Gattai ha sostenuto che l'ingresso di quegli enti (attualmente sono 13) nel Consiglio del Coni, altererebbe gli equilibri dello sport nazionale e ha rilanciato la proposta di una federazione degli enti stessi che potrebbero così avere un rappresentante all'interno dell'organo deliberativo del Coni.

ENRICO CONTI

Mondiali pallavolo. Gli azzurri battono i padroni di casa dopo oltre due ore di gioco e un match incerto fino all'ultimo (3-2). Stasera gli uomini di Velasco affrontano per il titolo i grandi rivali, i cubani di Despaigne

L'Italia schiaccia il Brasile e vola in finale

Da ieri sera l'Italia del volley è in festa: gli azzurri di Julio Velasco hanno battuto nella semifinale mondiale i padroni di casa del Brasile per 3 a 2, conquistando il diritto di disputare la finalissima in programma oggi alle ore 19 (ore 16 brasiliane) con Cuba. Per la seconda volta nella storia della pallavolo italiana, gli azzurri si giocano il titolo mondiale. Altra, nel '78, furono secondi, battuti dall'Urss.

LORENZO BRIANI

RIO DE JANEIRO. L'Italia del volley ha fatto centro ancora una volta: nella semifinale mondiale di ieri, gli azzurri hanno battuto i padroni di casa 3 a 2 (8-15; 15-8; 15-9; 8-15; 15-13), qualificandosi per la finalissima di oggi (ore 16 italiane e 13 brasiliane). È stata una vittoria che Zorzi compagna con il brasiliano ad un Brasile leccato fino all'ultimo. Molto eloquente il punteggio dell'ultimo set: due lunghezze appena di differenza hanno spianato agli azzurri una finale che potrebbe consegnare alla pallavolo italiana il titolo più prestigioso della sua storia.



Luca Cantagalli in attacco, durante la vittoriosa semifinale vinta dagli azzurri sui padroni di casa del Brasile

Luca Cantagalli in attacco, durante la vittoriosa semifinale vinta dagli azzurri sui padroni di casa del Brasile. Luca Cantagalli, capitano degli azzurri, è stato decisivo nella semifinale. Dopo un'ora e un quarto di gioco, gli azzurri hanno guidato 2-1, ma i brasiliani hanno eguagliato la gara al terzo set. In quello decisivo, gli azzurri hanno prevalso con il 3-2. Cantagalli ha segnato il punto decisivo nel terzo set. I brasiliani hanno segnato un punto in meno, per aver sbagliato il colpo di grazia. Cantagalli ha anche segnato il punto decisivo nel terzo set. I brasiliani hanno segnato un punto in meno, per aver sbagliato il colpo di grazia.

Cuba, una vittoria annunciata contro un'Urss tornata grande

RIO DE JANEIRO. È stata una vera maratona, la semifinale Cuba-Urss. Hanno vinto i centroamericani, ma per un set sul parquet del «Maracazinho» si è visto l'amarcord della grandezza dei sovietici. Il primo set, infatti, è stato vinto con una certa facilità da Fomin e compagni: 15-7 il risultato. Il secondo set è cominciato con i «rossi» ancora in evidenza, ma dopo aver toccato il tetto del 5-0, è cominciata la rimonta dei carabichi, sorretti, come al solito, da un grande Despaigne. Il ritorno dei cubani è stato travolgente: da 0-5, hanno chiuso il secondo game in 15-12. Terzo set combattuto solo all'inizio: dopo una serie di scambi spettacolari, i carabichi hanno spezzato il volo e chiuso a loro favore 15-9. Quarto parziale in discesa, per i cubani: 15-11 il risultato, e finale assicurata, dove stasera incontreranno gli azzurri. □L.B.

Cuba-Urss 3-1 (7-15, 15-12, 15-9, 15-11).

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno. 14.20, 15.20, 16.20 Notizie sportive; 18.10 90° minuto; 22.25 La domenica sportiva; 0.20 da Samano, Europei di Bodybuilding.
Raidue. 16.30 da Bruxelles, Coppa del mondo ginnastica artistica; 18.30 Sintesi calcio serie A; 20.00 Domenica sport.
Radioe. 10.35 da Carpi, Maratona. 18.00 da Montecatini, Ippica Gran Premio Loteria; 18.35 Domenica gol.
Italia 1. 10.30 Usa sport; 20.30 Pressing.
Tmc. 15.50 da Rio de Janeiro, Mondiali pallavolo, finale 3° e 4° posto, 18.50 Mondiali pallavolo, finale 1° e 2° posto; 21 Galagol.
Tele + 2. 11.30 da Stoccolma, Torneo ATP tennis; 13.30 Sportime; 15.00 Torneo tennis Stoccolma; 19.00 Boxe, Bordoring; 22.15 Trofeo di St. Nom La Breteche-Pangy di golf.
Radiouno e Stereouno. 14.25 il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica sport; 18.20 Tuttobasket.
Radiodue. 12.00 Anteprima sport.
Stereodue. 14.25-19.26 Stereosport.

Advertisement for ZITE, a company providing technical services and maintenance. The text includes details about their services, qualifications, and contact information. It mentions 'CONCORSI PUBBLICI' and 'RIPARTIZIONE' services.

Advertisement for 'AUGURI' (wishes) celebrating the 50th anniversary of the marriage of a couple from Bassa Friulana. It lists the names of the couple and their family, and expresses congratulations from communists and the local Sp/Cgil.